

## AIUTO, C'È SANREMO!

→ **Dio Auditel** Ascolto a quota 14 milioni, share al 47,9%. Bonolis rifà un suo numero Mediaset

→ **Mix micidiale** L'omaggio a De André e il Coro che mischia Mozart con i Pink Floyd

# L'Ariston grida al miracolo (ma intanto canta il Requiem)

Quattordici milioni di spettatori. A Sanremo si grida al miracolo e si procede spediti alla beatificazione di Paolo Bonolis. Intanto si ricomincia con il Coro che canta il «Requiem» e la solita cabala dell'Auditel...

**ROBERTO BRUNELLI**

rbrunelli@unita.it

San Bonolo, salvaci tu! Compiuto il miracolo dell'Auditel, l'Italia cattolica procede entusiasta alla beatificazione del superconduttore Paolo Bonolis. «Quattordici milioni», ripetono come in un mantra i tg di ogni latitudine, le agenzie di stampa, i commentatori, i dirigenti ai piani alti della Rai, i salottini pomeridiani della tv generalista. «Il festival è salvo!», «boom di ascolti», «quale maestria!», si grida nei corridoi, nelle stanze segrete e nei camerini dell'Ariston, mentre sulla testa del bravo presentatore pare prender forma l'aureola. Quattordici milioni sono stati i telespettatori della prima serata, almeno cinque milioni più dell'ultimo Lord Baudó, e valgono pure di più dei 16 milioni di quattro anni fa, perché nel frattempo la torta della tv generalista è diventata sempre più smilza.

### POVERO AMADEUS!

Dopodiché, bisogna vedere i dati stamattina, dopo aver digerito l'infornata del Coro Jubilate: un micidiale medley formato dal *Requiem* di Mozart e da *Another Brick in the Wall* dei Pink Floyd fusi in un solo minestrone devastante, il tutto poggiato sulle immagini del capolavoro di Milos Forman, *Amadeus*. Pazzesco. Ed emblematico, questo Requiem, anche con il Bonolo che tira in ballo il Muro di Berlino, l'omaggio a de André con la Pfm, Haber che legge Giordano e l'ex «Amica» Karima che ulula con Burt Bacharach. Non resiste alla tenta-



La seconda serata si è aperta con le immagini di «Amadeus», in cui Mozart detta le note del Requiem e dell'Aria confutatis maledictis

zione, il Bonolis, di infilarci il suo pezzo di Mediaset: e cioè un numero da *Il senso della vita*, ovvero la gag dei dieci motivi per cui vale la pena vivere, qui in versione canzonettara. Segue l'omaggio della Pfm insieme a Claudio Santamaria e Stefano Accorsi. E per un attimo si sente tutto l'abisso tra il grande Faber e questo Festival. Il solito miscuglio a *la* Bonolis, insomma, cui è seguito l'imbarazzato valzer del medesimo con la *etoile* Eleonora Abbagnato nonché una sfilza di «nuove proposte» che di per sé non bastano a garantire il favore del Dio Auditel. Anzi.

Tutto calcolato, fa intendere San Bonolo. «Calo fisiologico», mettono le mani avanti gli alti papaveri convenuti all'Ariston. Tutto calcolato anche il fatto che con la prima serata si sono sparate le cannonate più forti? Perché un fatto certo è che il picco

assoluto è stato raggiunto con il numero di Roberto Benigni, con 16,1 milioni spettatori ed un abnorme 55% di share: ed è significativo non solo perché l'uomo di suo assicura sempre ascolti da capogiro, ma perché ha aperto uno squarcio dentro il festival. La mezz'ora di Benigni è stata tutto fuorché il festival di Sanremo: è che Roberto da Vergaio riesce a mutare il senso profondo di tutto ciò che va a toccare. E così stato anche con Iva Zanicchi, la cui canzone hard-core («mi farai gridare... sì sì!») è stata eliminata: l'europarlamentare Pdl ha sostenuto di essere stata «danneggiata» da Benigni. Forse non sa che con la sequela «trombami ma dura parecchio» è stata dal comico toscano promossa a mito imperituro della cultura popolare italiana. Miracolata non da San Bonolo, ma da San Robertaccio da Vergaio. ❖

### LA RIMOZIONE

## Il comico cancellato dal sito Youtube per i diritti della Rai

**ONLINE** ■ Su Youtube, il giorno dopo, era lecito aspettarsi di trovare spezzoni dell'esibizione benignesca a Sanremo. Bastava poco, pochi minuti, una manciata di secondi su una performance di mezz'ora filata. Invece niente. Scrive l'agenzia Ansa: quei video non sono disponibili sul sito «a causa di un reclamo di violazione del copyright da parte di Rai», come riferiva una scritta. Una clip era accessibile intorno all'ora di pranzo, a sera niente. La faccenda dei diritti ha dunque bloccato l'arrivo dello show mentre passate incursioni tv sono in rete. È un precedente.

Foto Claudio Onorati/Ansa